



LIBRI

La disabilità è una storia nascosta

Non da sempre è esistita la disabilità. Certo esisteva un popolo di persone con deficit fisici, psichici o sensoriali quasi sempre relegate ai margini della società e della storia. Ma la disabilità, così come oggi la intendiamo, è nata solo a partire dal Novecento inoltrato, anche se la questione attraversa da sempre l'immaginario, le rimozioni e gli inconsci individuali e collettivi.

Di questo, ovvero di una storia di quella che oggi chiamiamo disabilità dai miti delle origini ai nostri giorni, tratta l'ultima fatica di Matteo Schianchi, autore nel 2009 di *La terza nazione del mondo. I disabili tra pregiudizio e realtà*: un fortunato volume che cominciava a colmare un vuoto, quello degli "studi sulla disabilità", in voga specialmente nel mondo anglosassone a partire dagli anni Sessanta, ma mai affermatosi nel nostro Paese.

A distanza di tre anni, dunque, Schianchi torna ad approfondire il tema con uno studio più accurato e una riflessione più matura. E con un testo, uscito prima dell'estate per la collana Qualità Paperbacks di Carocci, che non a caso si intitola *Storia della disabilità. Dal castigo degli dei alla crisi del welfare*. Un titolo meno evocativo e brillante di quello del suo precedente volume, ma sicuramente segno della volontà dell'autore di ripercorrere, con il rigore dello storico e la sensibilità del sociologo, i fili di

una storia sottotraccia che va dal mondo greco e romano, all'affermarsi di un modello di intervento giuridico e sociale basato sul diritto fino all'odierna crisi dello stato sociale.

Memore dell'insegnamento della storiografia francese del Novecento (si ricordi che studia presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi), Schianchi traccia un quadro delle condizioni di vita delle persone disabili nel mondo occidentale, interrogando e testando tutte le fonti disponibili: dai documenti ufficiali alla letteratura, dal cinema all'arte, dalla normativa alle biografie (spesso sconfinanti nell'agiografia) dei fondatori dei diversi istituti per il ricovero o l'insegnamento alle persone con disabilità.

Insomma, se nel 2009 l'autore intendeva soprattutto ricordare all'opinione pubblica l'esistenza di 650 milioni di persone disabili, che tutte insieme potrebbero popolare il terzo Paese del mondo dopo la Cina e l'India, oggi si propone l'ambizioso obiettivo di delineare una storia sociale della disabilità attraverso le varie epoche. Consapevole della difficoltà di fare emergere la vita reale e quotidiana di quanti, per secoli, sono stati di volta in volta oggetto di paura, di fastidio o di pietà. E che la società ha sempre relegato ai margini, privando anche coloro che potevano parlare della possibilità di raccontare la propria versione della storia. [Antonella Patete]



Matteo Schianchi studia Storia sociale della disabilità presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi e traduce dal francese per varie case editrici. È autore di un blog su SuperAbile.it